

Trionfo di Vlhova, Goggia ci prova e cade

Mondiali di sci alpino. La slovacca allenata dal bergamasco Livio Magoni si assicura il gigante iridato di Are. La campionessa di Astino, 6ª dopo la prima manche, esce a metà della seconda. Rebensburg e Shiffrin sul podio

FEDERICO ERRANTE

Un oro gigante, un'impresa sublime che parla bergamasco. La nuova campionessa del mondo tra le porte larghe è la slovacca Petra Vlhova, ovvero l'ennesimo capolavoro firmato Livio Magoni. Una medaglia storica, che segue l'argento in combinata, ma soprattutto un metallo che ha cominciato a prendere forma in terra orobica dato che Selvino - terra natia dell'allenatore - è ormai tappa fissa della fase di preparazione della campionessa nel cui staff, nel ruolo di skiman, da questa stagione c'è anche un altro orobico, Gigi Parravicini. Non a caso si sussurra che Petra abbia cominciato a masticare qualche parola in dialetto, quel che è certo è che in questi giorni sta vivendo un sogno ad occhi aperti, costruito passo dopo passo con la sapiente regia di una Bergamo che può esultare e gonfiare il petto nonostante non si tratti di Sofia Goggia.

Già, Goggia. La sensazione è che si stesse profilando anche per l'azzurra una seria candidatura in zona podio, se la fuoriclasse di Astino non fosse uscita nel tratto in cui avrebbe cominciato a sprigionare tutti i suoi cavalli. Rimane comunque una prova da leonessa per una manche e mezza, cominciata con il sesto posto - con il pettorale numero 17 - su un tracciato già segnato e con il vento costante compagno di viaggio, che ha costretto dapprima ad abbassare lo start della prima e poi a ritardare quello della seconda. Ma Sofia ha dato il massimo, an-



Il podio: da sin. Viktoria Rebensburg, Petra Vlhova e Mikaela Shiffrin

che agevolata da una buona quanto effimera visibilità, un assist sfruttato a pieno che avrebbe voluto capitalizzare a dovere sotto i riflettori. Il colpo però è rimasto in canna probabilmente anche a causa della smania di recuperare da un piccolo errore che l'ha tradita, ma non ne ha sporcato la bontà della performance in una kermesse iridata che va agli archivi con lo scintillante argento in superG.

E a proposito di piazze d'onore da sottolineare quello della redi-viva tedesca Viktoria Rebensburg, fin qui opaca in Coppa del Mondo ma capace di accarezzare un titolo invece sfumato per 14 centesimi, tutti accumulati nell'ultimo tratto laddove Vlhova ha saputo incrementare il proprio ritmo come nessuna. Bronzo per l'americana Mikaela Shiffrin, che ha tutte le intenzioni di tornare a dettare legge nello speciale di



Sofia Goggia è uscita a metà della seconda manche FOTO ANSA

domani nel quale ritroverà proprio super Petra come rivale più accreditata per prendersi la corona.

L'Italia, che a metà aveva portato Goggia, Brignone e Bassino tutte in fila fino all'ottava piazza, si deve accontentare della quinta finale di Federica, mentre Marta ha terminato 13ª con l'altra tricolore, Francesca Marsaglia, che dopo il 29º crono non ha completato la seconda manche. Quarta la

norvegese Ragnhild Mowinckel, sesta la francese Tessa Worley detentrici dello scettro, e in tema di risalite balzano agli occhi quelle della transalpina Clara Drez (+14,8º posto) e della neozelandese Alice Robinson (classe 2001), che ne ha guadagnate 13, si è accomodata nella 17ª casella e si è tolta anche la soddisfazione di realizzare il miglior tempo nella seconda parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

SOFIA: «NON È UN FALLIMENTO»

«IL RAMMARICO È PER LA DISCESA»

Ok, l'atteggiamento è giusto. Sofia Goggia non ha rimpianti perché sa d'aver rischiato quando c'era da farlo, specie perché nei grandi eventi contano solo le medaglie, il resto rimangono piazzamenti utili solo per le statistiche: «Ci ho provato, al mio secondo gigante della stagione - dice la finanziaria -. Penso di essere andata un po' lunga sul dosso, mi sono schiacciata, lo sci mi ha preso, non ho tenuto e sono scivolata. Ma sono stata brava per l'approccio mentale. Questi sono i Mondiali, un pendio che mi si addice abbastanza, sono riuscita davvero a sciare bene, sono contenta anche se le manche bisogna portarle al traguardo due volte. Il bilancio è assolutamente positivo: mi sono messa al collo una splendida medaglia in superG al primo colpo, il rammarico è più per la discesa perché non sono riuscita a essere me stessa in gara e non l'ho mai sentita nemmeno durante le prove. Qui ci ho provato, non si può parlare di fallimento anche se vado a casa a mani vuote. E mi dispiace anche per Brignone, che non è riuscita ad agguantare il podio». (F. E.)

GIGANTE DONNE, L'ARRIVO

BRIGNONE CHIUDE QUINTA 1. Petra Vlhova (Svk) in 2'01"97; 2. Viktoria Rebensburg (Ger) a 0"14; 3. Mikaela Shiffrin (Usa) a 0"38; 4. Ragnhild Mowinckel (Nor) a 0"50; 5. Federica Brignone a 0"87; 6. Tessa Worley (Fra) a 1"09; 7. Sara Hector (Sve) a 1"94; 8. Clara Drez (Fra) a 2"21; 9. Coralie Frasse Sombet (Fra) a 2"27; 10. Andrea Ellenberger (Svi) a 2"42.

OGGI IL GIGANTE MASCHILE

DEBUTTA HIRSCHER Oggi tocca al gigante maschile. Grande attesa per Marcel Hirscher, che farà il suo esordio nella rassegna iridata, anche se ieri non si è allenato perché a letto con l'influenza. Per l'Italia Manfred Moelegg, Luca De Aliprandini, Riccardo Tonetti, Simon Maurberger: obiettivo un posto in top ten. Diretta su RaiSport e su Eurosport: prima manche alle 14,15, seconda 17,45.

Favrot, dal podio di CdM a quello della Ski Week

Sci alpino

Al Pora il francese domina entrambe le manche e vince il gigante davanti all'azzurro Zingerle e al tedesco Gratz

Cambia raggio di curva specialità - dallo slalom al gigante - ma alla Ski Week del Monte Pora non si modifica la sostanza: è sempre Italia-Francia anche se ieri sul podio ha fatto capolino pure la Germania occupandone il terzo gradino.

Ma andiamo con ordine. Nei trofei «Captrain Italia e IVS Italia» assegnati nel primo dei due giganti Fis organizzati dallo Sci club Radici sulle nevi di casa del Monte Pora, i transalpini hanno riequilibrato il numero di ori grazie alla prestazione di Thibaut Favrot che si è finalmente ricordato di essere il più titolato tra i concorrenti al cancelletto di partenza essendo l'unico che può vantare un podio in Coppa del Mondo (2º nel gigante parallelo di metà dicembre in Alta Badia).

Il 24enne di Duppigheim (Basso Reno) ha infatti dominato entrambe le manche tracciate sulla

pista Cima Pora rifilando 43 centesimi al 26enne badiota Alex Zingerle che si mette al collo l'argento di giornata mentre sul terzo gradino del podio fa capolino in zona medaglie la Germania con il bronzo finito al giovanissimo (21 anni) Fabian Gratz che, 17º a metà gara, al termine della seconda manche si accomodava nel «leader corner» dove si vedeva sfilare alle spalle ben 14 concorrenti.

A ricordare la valenza internazionale della kermesse seriana, alla quale stanno prendendo parte un centinaio di concorrenti provenienti oltre che dall'Italia, anche da altre dieci nazioni, ci pensano le ultime due piazze della top five occupate rispettivamente dal «galletto» Leo Anguenot (peraltro il migliore della categoria giovani) e dal teutonico Frederik Notys.

In chiave orobica tocca ancora una volta al 18enne radicino Alessandro Pizio difendere l'onore di BergamoSci andando a vincere la classifica degli Aspiranti e piazzandosi al 38º posto assoluto.

Prosegue dunque nel migliore dei modi la Ski Week organizzata dal Radici che manifesta la propria soddisfazione per bocca del-



Il francese Thibaut Favrot in azione al Pora FOTO STUDIO OSVALDO

Il bergamasco Pizio, 38º assoluto, è primo fra gli Aspiranti. Oggi un altro gigante

l'allenatore Emilio Donizetti: «È stata una gara bellissima: la neve del Cima Pora è stata lavorata e rilavorata dagli addetti del comprensorio che sono riusciti a creare delle condizioni di pista ottime, con un manto ben più compatto rispetto ai giorni scorsi e che ha permesso anche dei recuperi nella seconda manche. Commenti positivi sono arrivati anche da tutti gli allenatori e dagli atleti dei vari sci club e questo per noi organizzatori è gratificante».

Oggi dalle 9,45 programma fotocopia con un altro gigante Fis. **Mauro de Nicola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bendotti brillante nel gigante dell'Eyof. Bronzo a Sarajevo

Sci alpino

Il 18enne di Castione prosegue la sua gran stagione al Festival Olimpico della Gioventù Europea. Della Vite chiude 13º

Continua il momento d'oro dei giovani di BergamoSci: dopo i successi a raffica nel Gpi delle varie Midali, Ghisalberti e Guerinoni, e dell'aspirante Alessandro Pizio nelle Fis del Pora, mette a segno un altro risultato di prestigio: Matteo Bendotti nel gigante dell'Eyof (il Festival Olimpico della Gioventù Europea) disputato ieri a Jahorina nel comprensorio di Sarajevo si è messo al collo uno splendido bronzo.

Partito con il pettorale numero 1, il nostro era secondo dopo la prima manche a soli 2 centesimi dal norvegese Andreas Soenestrud Amdahl. Nella seconda, su una pista leggermente rovinata, è riuscito a resistere alla rimonta dei rivali perdendo una sola posizione e chiudendo terzo a pari merito col francese Pablo Banfi a 28 centesimi dal vincitore Amdahl. Argento al russo Nikita Kazaev. Il risultato del portacolori del Radici Group poteva anche essere più rotondo se nello slalom di martedì con una



Matteo Bendotti, 18 anni

seconda manche un po' sottotono non avesse compromesso il podio virtuale sul quale era salito a metà gara, ottenendo alla fine un comunque prestigioso quinto posto.

Il 18enne di Castione della Presolana prosegue così l'ottima stagione, nella quale ha esordito in Coppa Europa (Obereggen, 19 dicembre scorso) confermando così di essere una delle migliori speranze dello Stivale come recita il ranking internazionale: tra i nati nel 2001 è il secondo degli italiani. Il coetaneo e compagno di team Filippo Della Vite chiude 13º.

Ma. de Ni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA